



Armando Mazzoli

Non c'erano famigliari a riconoscere il suo corpo, al momento dell'esumazione. Ancora oggi, la figura di Armando Mazzoli resta in ombra, se si escludono le scarse informazioni ufficiali.

Il "Dizionario Biografico Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese", ci dice che aveva conseguito la licenza elementare, che era operaio meccanico all'OARE di Bologna e che militò nella 63^a brigata "Bolero" Garibaldi, come Emanuele Giovanelli. Il 24 febbraio 1944 venne arrestato, pare con altri operai, tra cui forse Primo Biagini, dalle SS tedesche con l'accusa di sabotare la produzione militare dello stabilimento.

Armando Mazzoli, di anni 49, nato il 14 dicembre 1895 a Bologna ed ivi residente, meccanico, coniugato. Arrestato il 24 febbraio 1944, fu incarcerato a San Giovanni in Monte. Trasferito a Fossoli il 6 maggio, matricola campo 1024.

Il suo corpo, contrassegnato all'esumazione col numero 19, fu riconosciuto perché conservava un foglio di consegna di biancheria delle carceri di Bologna intestato a lui.

Il suo nome figura tra i Caduti di Bologna nel Sacrario di Palazzo d'Accursio in Piazza Maggiore.